

il caso

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Pisapia inaugura la competizione: “Complicata un'alleanza con il Pd”

Coro di reazioni irritate dei democratici contro l'ex sindaco
Bonaccini: sbagliato pensare di costruire senza di noi

«Un patto di governo con il Pd è molto complicato, quasi impossibile, di fronte a una legge proporzionale». Mentre la Commissione affari costituzionali della Camera è riunita e cerca la quadra sulle correzioni alla nuova legge elettorale, mentre il modello tedesco in salsa italiana prende sempre più corpo nelle stanze di Montecitorio, dagli studi dell'Intervista della Latella su SkyTg24, l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia chiude al dialogo con il Pd. Lui, l'avvocato che col suo Campo progressista sta lavorando a «un nuovo centrosinistra capace di trovare sintesi su un programma comune», lui a cui molti guardano con la speranza di aver individuato il leader federatore delle forze di sini-

stra, con la consueta tranquillità esclude alleanze coi dem e bocchia la riforma del voto su cui si stanno accordando i maggiori partiti, anche dopo le modifiche che stanno emergendo. «Via i capilista bloccati è un piccolo passo avanti che non risolve il problema sollevato dalla Consulta, e cioè la governabilità. Speriamo che non sia una legge anticostituzionale, per il momento lo è su due punti: la governabilità e la rappresentanza».

Nonostante la domenica d'inizio estate, le sue parole non passano inosservate tra i dem. Il primo a intervenire è una voce super ufficiale, il vice di Renzi alla segreteria, Maurizio Martina: «Non riesco a capire perché Pisapia oggi chiude le porte a un dialogo con il Partito democratico, quando da parte nostra invece c'è disponibilità al con-

fronto - dichiara - Io continuo a credere che sia possibile, anzi doveroso, lavorare per una prospettiva positiva tra noi, e credo necessario questo sforzo da parte di tutti. A noi è chiaro che gli avversari stanno da un'altra parte». Dopo di lui, dal Pd si alza un coro, preoccupato che la presa di distanza di Pisapia rischi di sbilanciarlo agli occhi dei cittadini sempre più verso destra, verso quella Forza Italia con cui, ammonisce l'ideatore di Campo progressista, «un patto sarebbe incompatibile con l'elettorato dei due schieramenti», e magari in particolare quello del Pd: «Come può il Pd che si è opposto alla cancellazione del falso in bilancio fare un'alleanza con chi lo ha cancellato?», punge con un sorriso. Dal presidente emiliano Stefano Bonaccini («chi pensa di costruire un centrosinistra di governo fa-

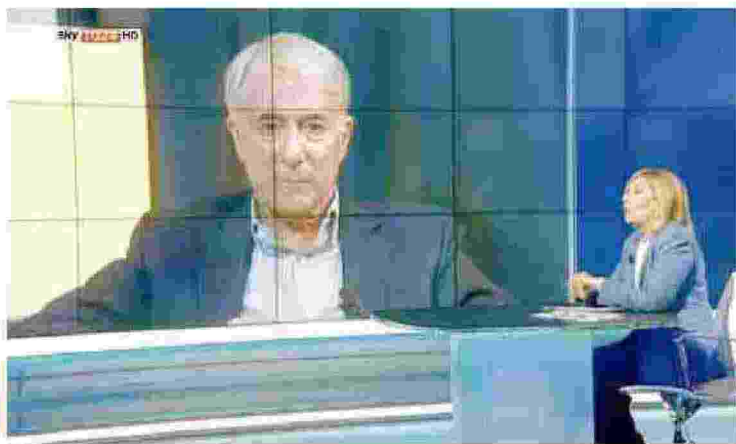
cendo a meno del Pd commette un grave errore») al senatore renzianissimo Andrea Marucci al responsabile enti locali Matteo Ricci è un fiorire di reazioni dello stesso tenore: senza Pd il centrosinistra non governa.

L'ex sindaco di Milano va avanti col suo progetto, con la «rivoluzione gentile» attraverso cui vuole costruire un nuovo centrosinistra, di cui ha gettato le basi nel marzo scorso e che, con un nuovo nome da decidere, sarà tenuto a battesimo il prossimo primo luglio con un'iniziativa a Roma. Bersani ci sarà e Pisapia spera anche in Prodi, «ha mandato un segnale di apprezzamento al progetto». Il tentativo è federare il più possibile a sinistra: «Se si vuole costruire si parta da un manifesto condiviso, non imposto», raccomanda però Pippo Civati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Via i capilista bloccati dalla norma
è certamente un piccolo passo
avanti, ma non risolve il problema

Giuliano Pisapia
leader della Sinistra



ANSA

Pisapia
L'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia chiude al dialogo con il Pd. L'avvocato col suo Campo progressista sta lavorando a un nuovo centrosinistra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.